

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 34/98

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'8 maggio 1998;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale l'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris» è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1993, 1994 e 1995, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Maurizio Meloni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1993, 1994 e 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi finanziari 1993, 1994 e 1995 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris», l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente.

L'ESTENSORE

F.to: Maurizio Meloni

IL PRESIDENTE

F.to: Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 14 maggio 1998.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA

DIRIGENTE SUPERIORE

(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO ELETTROTEC-
NICO NAZIONALE «GALILEO FERRARIS» (I.E.N.) PER GLI ESER-
CIZI 1993, 1994 E 1995

S O M M A R I O

Premessa	Pag.	13
1. - Considerazioni generali	»	14
2. - Profili istituzionali	»	17
3. - L'attività dell'ente in relazione alla impostazione programma- tica e alla pianificazione annuale degli interventi	»	19
4. - Situazione del personale ed elementi sul costo del lavoro	»	20
5. - I bilanci, l'ordinamento contabile e la vigilanza ministeriale .	»	27
6. - Il conto finanziario	»	32
7. - Il conto economico	»	39
8. - La situazione patrimoniale e amministrativa	»	43
9. - Conclusioni	»	48

Premessa

La gestione finanziaria dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale "Galileo Ferraris", con sede in Torino, ha già formato oggetto di relazioni della Corte fino all'esercizio 1992 (vedasi - al riguardo - Senato della Repubblica - XI Legislatura, Doc. XV, n.81).

L'Ente predetto è assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958 n°. 259. Con la presente relazione si riferisce al Parlamento - in base all'art. 7 della già citata legge n.259, nonchè all'art.3 della legge 14 gennaio 1994 n.20 - sul controllo eseguito sulla gestione degli esercizi 1993, 1994 e 1995.

1. Considerazioni generali.

1.1 Deve premettersi che l'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris è ente pubblico nazionale non strumentale ai sensi del D.P.R. 5 agosto 1991; da ciò consegue il riconoscimento all'Ente medesimo della speciale autonomia delle università e degli enti di ricerca (autonomia disciplinata dalla legge 9 maggio 1989 n.168 e da ricollegare all'art. 33 della Costituzione).

Stante quanto precede, si ritiene peraltro opportuno - facendo rinvio comunque ai paragrafi dedicati alla gestione finanziaria - sottolineare taluni aspetti di significatività per la concreta configurazione dell'Ente.

Nell'ambito delle entrate correnti si rivela determinante l'entrata del contributo statale (10,8 miliardi nel 1993; 11,5 miliardi nel 1994 e 10,6 miliardi nel 1995); e ciò a fronte di un totale delle entrate correnti che registra, rispettivamente, 14,9 miliardi nel 1993, 15,4 miliardi nel 1995 e 15 miliardi nel 1995.

Sul versante delle spese correnti, ed anche questo profilo concorre a delineare la connotazione istituzionale dell'ente, gli oneri per il personale in attività di servizio si attestano - negli anni di riferimento della presente relazione e a partire dal 1993 - su 9,7 miliardi, 9,6 miliardi e 10 miliardi (escludendo la quota per l'adeguamento del fondo indennità di anzianità).

L'incidenza di detti oneri sul totale delle spese correnti così si riassume: 71,3% nel 1993, 70,3% nel 1994 e 70,8% nel 1995. Tale incidenza spiega - quindi - una influenza determinante per il perseguimento dei fini istituzionali.

Quanto alla misura del contributo statale nel primo biennio si verifica un ulteriore apporto di 608 milioni per i rinnovi contrattuali (a seguito del D.P.R. 12.2.1991 n.171), che si aggiunge ai contributi ministeriali di 10,2 miliardi (1993) e 10,9 (1994) miliardi per un importo complessivo - già ricordato - nei due anni di riferimento, rispettivamente, di 10,8 e 11,5 miliardi nei quali sono ricompresi anche modesti apporti per 45 milioni, nei due anni, erogati ai sensi della legge 31 marzo 1953, n.43 (contributi dovuti ad enti, università e istituti universitari).

Nel 1995 al contributo di base di 9,4 miliardi si è aggiunto per la voce "contratti collettivi" l'importo di 601 milioni; 44,5 milioni sono stati erogati ai sensi della già citata legge n.43/1953, mentre si registra la concessione di 600

milioni in forza della legge n.28 marzo 1991 n.113 (contributi per iniziative per la diffusione della cultura scientifica); tale ultima disponibilità finanziaria, è oggetto di ulteriore, cospicua, rideterminazione nell'anno successivo (il 1996) raggiungendo l'importo di ben 7 miliardi, a fronte peraltro di una netta diminuzione del contributo disposto, in passato, a carico del capitolo 2102 dello stato di previsione del ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Quanto precede a seguito della nuova disciplina introdotta dall'art. 41, commi 40 e 41, della legge 28 dicembre 1995, n.549 recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica (c.d. provvedimento "collegato") in base al quale gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituzioni, associazioni, fondazioni o altri organismi (di cui alla tabella A allegata alla legge stessa) sono iscritti in un unico capitolo dello stato di previsione della spesa di ciascun Ministero interessato, alla cui ripartizione si provvede con decreto ministeriale di concerto con il Ministero del Tesoro previo parere delle Commissioni parlamentari competenti; la stessa legge prevede, altresì, che i Ministri effettuano il riparto secondo criteri diretti ad assicurare prioritariamente il buon funzionamento delle istituzioni culturali e sociali di particolare rilievo nazionale ed internazionale.

1.2. Nel triennio in esame (1993 - 1995) si è consolidato, con indubbi effetti positivi, il superamento della grave ed anomala situazione di amministrazione straordinaria, che si era protratta per oltre un decennio.

Il ritorno alla gestione ordinaria e la ricostituzione degli organi dell'Ente si sono rivelati, sicuramente, condizioni indispensabili per un più incisivo espletamento dell'attività istituzionale, anche in relazione al ruolo e alla presenza che l'Istituto deve esprimere sia nell'ambito peculiare degli enti nazionali di ricerca a carattere non strumentale, che a livello internazionale.

1.3. L'autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile che caratterizza l'istituto, da riconnettere al disposto costituzionale dell'art.33, postula un ulteriore rafforzamento di funzione e compiti dell'I.E.N. che perciò - anche in vista degli adempimenti del Paese relativi all'Unione europea - deve sempre più potenziare l'attività di ricerca; in proposito depongono già, favorevolmente, le iniziative finora intraprese.

1.4. Vanno qui ricordate, in sede di considerazioni generali, le peculiari modalità di espletamento delle funzioni dell'I.E.N., specificamente definite dal nuovo regolamento: viene sancito, infatti, che l'attività dell'Istituto "si svolge sulla base del programma triennale e di piani annuali di attuazione del programma stesso". Sulla base dei documenti trasmessi ogni anno, caratterizzati tutti da completezza di dati ed esaustività di elementi informativi, la Corte ha avuto modo di vagliare i programmi delle attività scientifiche e tecniche. In particolare i documenti dell'Ente affrontano, partitamente, l'impostazione e la sintesi del programma, con descrizione delle linee di attività, e l'esposizione dei dati relativi a specifiche iniziative, ai finanziamenti e al personale.

E poi da ricordare che le linee di sviluppo programmatiche proposte dall'I.E.N. si iscrivono nel generale ambito programmatorio della ricerca scientifica; e ciò nel quadro dei piani triennali della ricerca scientifica e tecnologica in Italia.